



SPLENDORE DIFFUSO DA SCOPRIRE CON LENTEZZA

Siena rischia di essere un luogo comune: Piazza del Campo con la Torre del Mangia, il Duomo, il Palio, i meravigliosi dipinti a fondo oro, l'impianto medievale cittadino più o meno fedelmente conservato.

Sono i motivi principali per cui è conosciuta nel mondo e giustamente, perché si tratta di capolavori senza tempo concentrati in una città di dimensioni contenute. I quattromila abitanti che risiedono nel territorio comunale sono quelli che vi abitavano nei primi decenni del Trecento, nel momento di massimo fulgore urbanistico e artistico, quando in realtà si iniziavano ad avvertire i sentori di un declino che sarebbe stato definitivamente sancito dall'epidemia di peste nera del 1348.

Ma oltre all'itinerario tradizionale, che merita la giusta esaltazione, c'è anche molto altro che abbiamo cercato di valorizzare in questo percorso. Chi desidera approfondire la propria visita, scrutando dietro la facciata più conosciuta della città, può scegliere di immergersi nei vicoli, sotto gli archi e nelle strade meno frequentate. Può assaporare il gusto vero delle contrade, del loro legame unico con porzioni di territorio, con musei che sono storia in divenire. Può scoprire inoltre tesori nascosti nelle basiliche, nelle chiese, nei musei meno frequentati.

Perché la vera forza di Siena è il suo splendore diffuso da trovare passo dopo passo, lasciandosi trasportare con lentezza dalla curiosità e dallo stupore, mentre si scopre una città unica, al di là di ogni luogo comune.

Orlando Pacchiani